

## Torrevecchia Il «Cartesio» si ferma al 1° piano

La nuova scuola di Torrevecchia hanno costruito Ferdinando però al primo piano una gettata di cemento, una manciata di pilastri qua e là e sopra un'altra colata come soffitto. Poi gli operai sono scomparsi. Lo scheletro in muratura è diventato un rudere moderno. Gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Cartesio» ci passano davanti ogni giorno da oltre tre anni. Quella doveva essere la loro scuola, e invece è un'altra storia da raccontare.

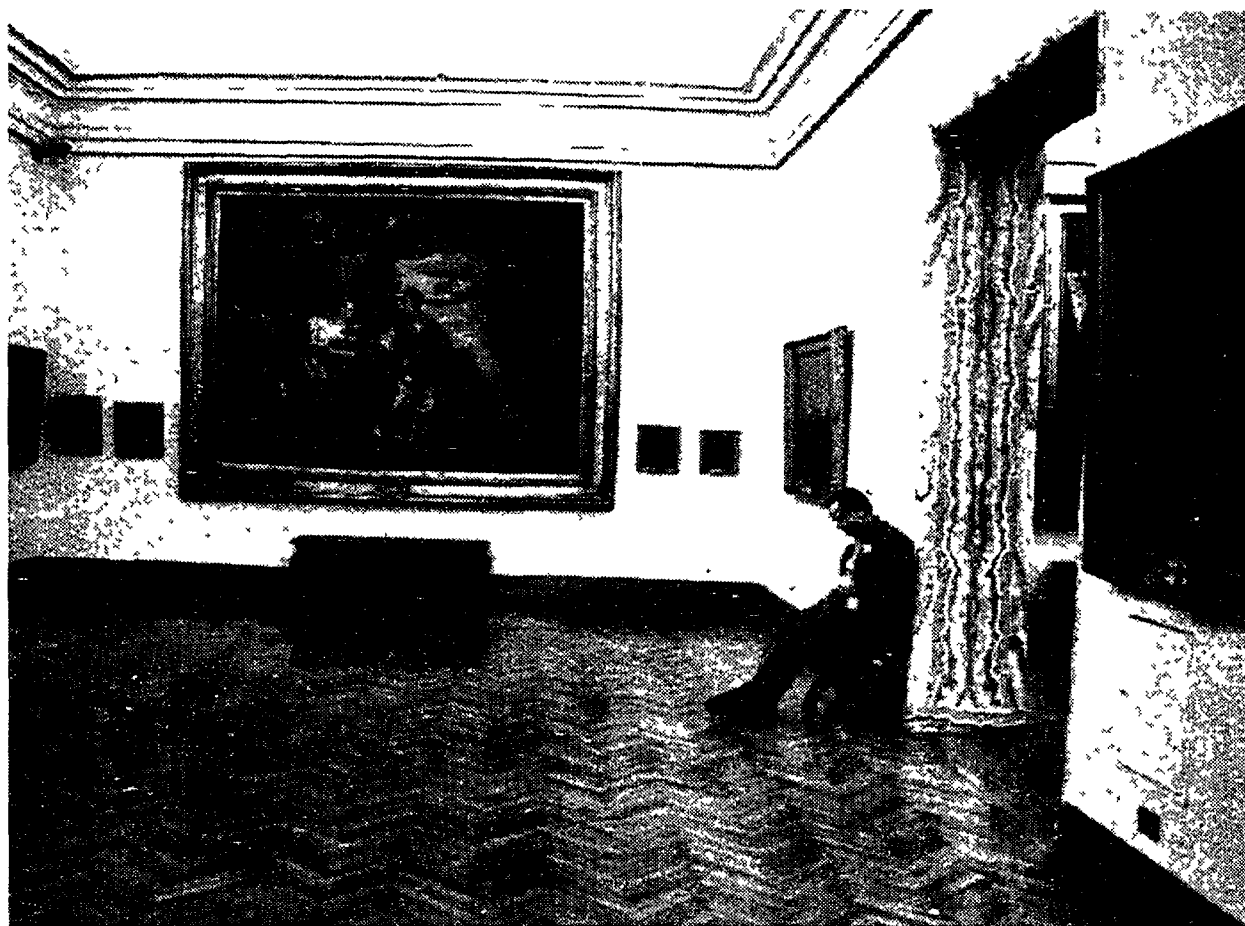
Nel 1987 gli insegnanti dell'istituto denunciano i numerosi problemi dell'edificio che li ospita. È un prefabbricato di proprietà della Provincia, costruito con pannelli metallici. D'estate si soffoca, d'inverno il riscaldamento non basta a ripararsi dal freddo. Quando piove la palestra e i laboratori si allagano, i bagni non si possono usare. Inoltre non ci sono né uscite di sicurezza né rampe per i portatori di handicap.

La Provincia nel 1989, sfruttando i fondi della legge Falcucci sull'edilizia scolastica, dà inizio ai lavori per il nuovo fabbricato. «Era un programma di trenta cantieri in tutto il Lazio», spiega Roberto Madonna, direttore del settore tecnico - diviso in due blocchi da realizzare entro un paio d'anni. Si comincia a costruire proprio accanto al Cartesio, in via Cesare Lombroso. Gli operai vanno e vengono, viene montata una gru, si tira su l'ossatura del primo piano. Improvvisamente tutto si ferma. Passano i giorni, un po' di tempo dopo si affaccia qualcuno per riprendere i materiali.

Intanto la scuola cresce, inaugura delle nuove specializzazioni e si arranga con aule ottenute in prestito. Ma cosa era successo? Si scopre così un groviglio di cause diverse, dalla mancanza di fondi alle crisi politiche.

Il finanziamento era di duecento milioni - dice l'ingegner Madonna - e si rivelò insufficiente per la copertura dei costi. A quel punto bisognava approvare nuovamente il piano finanziario, la data viene fissata per il marzo del '92. Ma alla Provincia si apre una nuova crisi. Si perdono altri mesi preziosi, la ratifica del programma arriva solo ad ottobre. Si bandisce allora la nuova gara d'appalto che viene vinta dalla ditta Axe. La vicenda stavolta rimane tutto fermo. «La Provincia pretendeva che noi cominciassimo i lavori senza aver firmato il contratto», dice Marco Verdichio, titolare della Axe - ma conoscendo i tempi burocratici non ce la siamo sentita di farlo.

Nel frattempo gli insegnanti e il preside Francesco Costarelli non si perdono d'animo. Somme della Provincia di richieste e a novembre gli studenti occupano il «Cartesio». La situazione finalmente sembra sbloccarsi, l'assessore alla Pubblica Istruzione Sergio Zigrossi dà ampie assicurazioni: «Promise ai cinquecento ragazzi dell'istituto che il 13 dicembre avrebbero riaperto il cantiere. Siamo ormai ai primi di gennaio. Il contratto è pronto, la ditta è d'accordo, bisogna solo firmare, è questione di giorni», giura l'ingegner Madonna. Ma gli studenti guardano ancora dalle finestre il relitto di cemento.



Un'immagine simbolica d'un museo romano

## Cinquemila firme per chiedere l'assunzione degli ex trimestrali «Musei aperti tutto il giorno» Una petizione per il ministro

Cinquemila firme per l'arte: musei aperti e orario prolungato. Una petizione è stata consegnata ieri ad Alberto Ronchey dai precari dei Beni culturali per sollecitare le assunzioni degli ex trimestrali, necessarie per garantire l'apertura dei monumenti.

MARINA ORLANDI

«Musei aperti e orari prolungati». Una petizione sottoscritta da cinquemila persone è arrivata ieri sul tavolo del ministro dei Beni Culturali Alberto Ronchey. I custodi precari del Lazio, circa 349 persone, chiedono al ministro di essere assunti dopo 8 anni di precariato sancito da contratti inestitabili firmati durante l'estate. Solo così sostengono gallerie e monumenti, troppo spesso chiusi, potranno ospitare turisti e appassionati dell'arte. In mattinata sotto gli uffici del ministero, in via del Collegio Romano, si sono dati appuntamento un centinaio di precari.

«È triste ed avvilente», sostiene Tiziana Pizziconi del Coordinamento custodi precari del Lazio - «non correre a simili sistemi per far conoscere una situazione ormai divenuta insostenibile. Dopo otto anni crediamo di

aver raggiunto una professionalità che va riconosciuta, non possiamo continuare ad essere usati nei mesi estivi quando gran parte dei colleghi fissa hanno diritto di ferie, in questo modo non si risolve né il nostro problema né quello dei musei che continuano a restare chiusi il pomeriggio ed a volte anche di mattina lasciando le file di turisti fuori dai cancelli». Qualche settimana fa l'ultimo episodio si è verificato ai Fori imperiali dove la malattia di un addetto ai servizi di vigilanza ha costretto il capo servizio a chiudere l'ingresso dell'area archeologica. Certo è paradossale che nonostante sia stata emessa dal ministro Alberto Ronchey un apposita legge la n. 236 del 19 luglio 1993 sul precariato non si scesa a risolvere questa «storia infinita». La mancanza di fondi che spesso è sta-

ta trattata fuori dal ministero dei Beni culturali regge poco. Del resto per nuove assunzioni i costi dovrebbero essere a zero se consideriamo il raddoppio automatico delle entrate aprendo i musei fino a tarda sera per ridare dignità ad una città dove i luoghi d'arte quando si spengono le luci rimangono abbandonati a se stessi.

Durante la manifestazione una delegazione sindacale è stata ricevuta dal vicecapo di gabinetto del ministro la dottoressa Gnello alla quale sono state consegnate le oltre cinquemila firme che sono state raccolte a sostegno delle assunzioni definitive dei custodi. Tra i firmatari Antonio Pizziconi del Pds e l'europarlamentare verde Gianfranco Amendola che ha impossibilitato a partecipare all'iniziativa ha inviato un telegramma al ministro.

A sostenere i custodi precari durante la manifestazione il verde Danilo Esposito, presidente della Commissione Cultura del Comune di Roma e Ivana Della Portella membro della commissione eletta nelle file del Pds, che hanno riportato l'impegno del sindaco Francesco Rutelli. Il sostegno del Comune di Roma è risultato un grosso passo avanti nella battaglia che ormai da otto anni sta portando avanti il Coordinamento

dei custodi precari del Lazio.

«Purtroppo il problema non si può risolvere a livello comunale se manca la volontà del Ministro», aggiunge Tiziana Pizziconi - «C'è da aggiungere però che le precedenti amministrazioni capitoline si sono interessate ben poco del problema dei musei. Francesco Rutelli al contrario, di «Roma città d'arte» ha fatto uno dei cavalli di battaglia della sua campagna elettorale. Questo è già un grande impegno per l'esigenza che ha Roma di dotarsi di organico negli istituti museali in vista della riapertura di Palazzo Massimo, Palazzo Altemps e del Villino Andersen». Le competenze tra le sovrintendenze ed il comune di Roma che si dividono la gestione della politica culturale spesso sostengono un contrasto con quella governativa a questo punto, si propone come ai tempi del sindaco Giulio Carlo Argan, un problema di contrasti di competenze. Il sindaco pur riconoscendo la necessità di assumere personale per dare dignità a Roma in quanto importante città d'arte, resta vincolato da una legge che impedisce di assumere a meno che il governo non la modifichi. Intanto i custodi precari continuano a portare avanti la loro battaglia chiedendo l'impegno di personalità del mondo della cultura.

Della crisi politica della Pisana parla Lionello Cosentino, capogruppo del Pds

## La Quercia: «Un ceto politico disperato tiene la Regione Lazio in ostaggio»

LUCA BENIGNI

Un colosso da ventiduemila miliardi l'anno in ostaggio di un ceto politico disperato. È questo lo stato in cui attualmente versa la Regione Lazio. Dopo le dimissioni della Giunta Pasetto la dc che si è di nuovo compattata sotto la protezione dell'insostenibile andreaudiano Rodolfo Gigli, ha decretato la paralisi totale delle attività dell'esecutivo e del Consiglio. Fino alla soluzione della crisi, questo il diktat lanciato da Gigli: tutto deve restare fermo a marciare. E la soluzione non sembra a portata di mano. Fallito il tentativo portato avanti dal presidente del consiglio Carlo Proietti. Ci prova adesso l'andreaudiano di Viterbo Primo obiettivo ricompattare il gruppo dc. Impresa che non appare difficile. In questo periodo di tumultuosi cambiamenti politici vengono assunte posizioni che

sull'esempio di Mano Segni, durano lo spazio di un giorno. Così il consigliere Antoninozzi, dopo essersi avvicinato ai fascisti di Alleanza nazionale, sembra ora propenso a sostenere il tentativo del suo ex compagno di partito. Sulla stessa linea sembrano orientati a muoversi anche i consiglieri dc, Troja e Gentile, che pure meno di un mese fa erano favorevoli alla formazione di una maggioranza progressista. Punta al centro anche l'assessore socialista Adriano Redier che tifa Amato, e l'assessore socialdemocratico Dante Schietroma. Lo schieramento proposto dal Pds alla fine di dicembre insomma oltre a non aver raggiunto le firme al momento della resa dei conti, si è «fandato».

«Non si vuole cambiare», accusa Lionello Cosentino - «e pur di non

prendere atto dei cambiamenti avvenuti si punta su una coalizione senza contenuti politici, dai numeri riscati. Una maggioranza della disperazione che al massimo può assicurare la paralisi dell'istituzione da qui alle elezioni del prossimo anno. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo sono approvati entro pochissimi tempo altrimenti quelle risorse si perdono».

**Vol avete lanciato l'allarme anche per quanto riguarda l'approvazione del bilancio preventivo. Perché, cosa può accadere?**

«Semplicemente il blocco totale dell'istituzione. Se entro il 31 marzo non si approva il bilancio non potranno più essere pagati gli stipendi e tutto il necessario al funzionamento della struttura. Si creerebbe una situazione di totale ingovernabilità. Il superamento dell'esile confine che ormai ci separa da questa situazione di black-out totale si fa sem-

bloccati i 92 miliardi per il sostegno all'occupazione, i 10 destinati per interventi a sostegno delle cooperative, associazioni e comunità che si occupano degli handicappati. Sono a rischio i tanti miliardi dei fondi Cee. I due progetti finanziabili devono essere approvati entro pochissimi tempo altrimenti quelle risorse si perdono».

**Quali sono i problemi urgenti che restano sospesi nell'attesa?**

«Intanto c'è la questione delle case. Nonostante le assicurazioni degli attuali assessori regionali, non c'è proprio da stare tranquilli. Per evitare sospese il consiglio deve approvare di nuovo la legge. Restano



Lionello Cosentino

pre più vicino. E intanto Gigli prova a resuscitare un quadro politico morto».

**Come si può evitare il verificarsi di una situazione di questo genere?**

«Nell'immediato solo con un alto senso di responsabilità. Invece di pensare a come rimettere insieme l'impossibile a come garantirsi la carriera politica, i consiglieri devono assolutamente permettere al consiglio di lavorare e varare i provvedimenti più urgenti. È l'unica cosa se non da fare il resto sono inutili chiacchiere».

Sabato 12 febbraio Carnevale 1994  
da "Il Frustone"  
Cena  
Musica Cotillons  
E A MEZZANOTTE LO SPIRITINO DEL «FRUSTONE»  
Per prenotazioni tel. 4070111 - 4515432  
«Il Frustone» via degli Alberni 35 Roma

«ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA»  
EDILIZIA RESIDENZIALE E RIQUELIFICAZIONE DELLA PERIFERIA  
Venerdì 11 febbraio 1994. Il Consorzio A.I.C. nel momento in cui tornano di attualità i temi della casa e prontana appare la scelta della riqualificazione della periferia, ha indetto una iniziativa che vuole essere un contributo e una occasione di confronto su scelte, strumenti, procedure e qualità degli interventi futuri e in atto. L'iniziativa si svolgerà venerdì 11 febbraio e si articolerà alle ore 15 con visita delle villette a schiera del primo comparto Autocostruzione legale presso via Ferraresi (Tor Bellamonaca) alle ore 16.30 presso la Sala Cinema dell'8ª Circoscrizione (Via Duilio Cambellotti 11), dove saranno illustrati alcuni risultati di studi e ricerche. A tale iniziativa parteciperanno il pro-sindaco Walter Tocci, l'assessore all'Urbanistica Domenico Cecchini, il presidente della III Commissione Consigliare Massimo Pompili, il segretario Filles-Roma Massimo Nozzi e il parroco di Tor Bellamonaca Don Pecchielan.  
Per l'interesse degli argomenti è gradita la sua partecipazione

GISAL MODA  
OCCASIONE  
CEDESI ATTIVITÀ  
IN CENTRO COMMERCIALE  
Abbigliamento UOMO - DONNA  
Fornitura esclusiva grembiuli  
Per informazioni:  
Tel. Casa 2006347 - Ore pasti

CONSIGLIO CITTADINO DEL LAVORO  
«Verso la campagna elettorale dei progressisti  
I lavoratori del Pds per il cambiamento»  
LUNEDÌ 14 FEBBRAIO ORE 17.00  
(c/o V° Piano Botteghe Oscure)  
Partecipa  
CARLO LEONI  
Segr. Federazione Romana Pds  
Sono invitati tutti i direttivi delle sezioni e circoli aziendali

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FEBBRAIO  
WOODY ALLEN  
Via La Spezia, 79 - Tel. 7011404

Venerdì 4 Ore 21 - Anémic cinema di Marcel Duchamp (1924 - 5') - Amore e rabbia di Godard Rossellini Bertolucci e Bellocchio (1969 - 99')

Domenica 6 Ore 18 - Lettura aperta del testo teatrale inedito di Enrica Baldi Lucia - storia di una guarigione direzione dell'autrice, a cura di Chiara D'Apote  
Ore 21 - Le Ballet Mécanique di Fernand Léger (1923 - 14) - Querelle de Brest di RW Fassbinder (1982 - 105')

Venerdì 11 Ore 21 - Le coquilles et le clergyman di Germaine Duac (1928 - 30) - Crepa padrone tutto va bene di Jean-Luc Godard (1972 - 95)

Sabato 12 Ore 21 - FESTA POPOLARE festa di carnevale con danze e musica popolare dal vivo a cura di Donatella Centi

Domenica 13 Ore 21 - Le retour à la raison (1923 - 152') e L'étoile de mer (1928 - 11') di Man Ray - L'ultima tempesta di Peter Greenaway (1991 - 130')

Venerdì 18 Ore 21 - Emak-nakia di Man Ray (1926 - 1230') - Rogoep di Godard, Pasolini, Gregoretti e Rossellini (1983 - 119)

Sabato 19 Ore 21 - Poeti leggono sé stessi. Intervengono Paolo Ruffini, Elio Castellana, Sergio Zuccaro e Mara Teresa Ciamparuconi

Domenica 20 Ore 21 - Corte circuito, serata con cortometraggi di Hartley, Von Dornael video autoprodotti e cartoni animati

Venerdì 25 Ore 21 - Un chien andalou di Luis Buñuel (1929 - 22) - Cure la tua destra... di Jean-Luc Godard (1987 - 82)

Sabato 26 Ore 21 - Poeti leggono sé stessi. Intervengono Sandro Di Segni, Luciana Preden e Gianni Godi

Domenica 27 Ore 21 - Entr'acte di René Clair (1924 - 20) - Il cielo sopra Berlino di Wim Wenders (1987 - 125)